

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gulla exat lapidem.  
Fuori di Padova Cent. 7

ARONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 —  
Per il servizio postale delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea,  
la terza 40 }  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Brenta N. 3337 A. — Annunziati ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 6 Aprile.

### L'ARTICOLO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Il principe Girolamo Napoleone Bonaparte ha pubblicato sulla *Revue des Deux Mondes* un importante articolo, che deve aver fatto nascere molto malumore nelle file del partito moderato italiano. Siamo dolenti che il formato del nostro giornale non ci permetta di riprodurlo.

Lo scopo dell'articolo in parola è quello di dimostrare come la causa della caduta di Napoleone III sia stato il partito clericale. Per dimostrare questo assunto, il principe Napoleone ha visto che la storia ha i suoi dritti, e che la morte recente del re Vittorio Emanuele toglie ai particolari storici che noi diamo (sono sue parole) ciò che essi potevano avere di inopportuno — per dimostrare, diciamo, questo assunto e viste le due circostanze di fatto, il principe Napoleone pubblica alcune rivelazioni le quali sono preziosissime, come quelle che mettono nella sua vera luce la tanto vantata somma sapienza del partito moderato italiano in rapporto alla politica estera.

I nostri moderati continuano anche oggi ad affermare che l'Italia potè rivendicare la sua capitale solo in virtù della loro politica. Non sono cose veramente da ridere? I moderati sostennero sempre che a Roma bisognava andare coi mezzi morali. Vi si andò invece col cannone, ed essi celebrano da otto anni la sapienza della propria politica dicendo e ripetendo qual-

Appendice N. 4.

### Sigifredo il Monco

DI PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese.)

III.

L'indomani Clodoveo e Clotilde lasciarono la città di Soissons. E da quel giorno, Sigifredo non aveva riveduto Bathilde la Bianca, la figlioccia della Santa. Tre anni! tre secoli per un cuore giovane ed amante! Ma in quel tempo i guerrieri erano assai occupati. Clodoveo non li lasciava certo riposare. Sigifredo combattè valorosamente durante questi tre anni, e dobbiamo confessare che, s'egli pensò molto a Bathilde, non istette però a torturarsi il cervello per sapere se si farebbe cristiano, o se resterebbe pagano. In ogni luogo ove egli era condotto dalle vicende della guerra, cercava di informare, chiedeva di Bathilde la

mente essa ed essa sola — abbia trionfato.

L'articolo del principe Napoleone viene a dimostrare nel modo più irrefragabile che se nel 1870 avesse trionfato la politica dei moderati, l'Italia — lungi dall'entrare in Roma — si sarebbe rovinata insieme alla Francia.

Che cosa penseranno di questo articolo, del principe Napoleone, i nostri grandi uomini del partito moderato? che cosa ne penserà soprattutto l'onorevole Visconti-Venosta, del quale recentemente fu detto con molta piacevolezza che, interrogando l'on. Melegari sulla politica estera, dimostrava un così meraviglioso intelletto diplomatico da sembrare lui il ministro?

Oh — grandi uomini, grandi uomini! — fortunata l'Italia che si vide trascinata dagli avvenimenti su di una via diversa ed opposta a quella che voi volevate farle percorrere!

Fortunata l'Italia che Napoleone III — come ci informa oggi il suo cugino Girolamo — sia rimasto indeciso fino al 3 agosto 1870!

Fortunata l'Italia che il giorno 6 dello stesso mese siano accadute le battaglie di Wörth e di Forbach!

Il semplice ravvicinamento di queste due date — osserva il principe Napoleone — è più eloquente di ogni ragionamento.

Sarà molto difficile che il partito moderato italiano si possa rialzare mai più dopo le rivelazioni contenute nell'articolo della *Revue des Deux Mondes*.

Andate là, o grandi uomini del partito moderato, leggete l'articolo del principe Napoleone e, se sarete prima italiani che partigiani, ringrazierete certo anche voi la fortuna d'Italia la quale ha voluto che si seguisse una politica diversa dalla vostra!

Bianca, ma niuno sapeva dargliene certezza.

Ciò di cui egli potè accertarsi positivamente, fu che Bathilde ed il suo vecchio padre avevano abbandonato il paese di Soissons. Per qual luogo? Quest'era il mistero.

Tre anni! In tre anni una giovinetta ha il tempo di sposarsi e di morire!

Dopo la celebre battaglia conosciuta sotto il nome di Tolbiac, e che si combattè nei contorni di Colonia, Clodoveo, come è noto, distribuì grandi tratti di territorio a suoi leudi.

Fino al momento di questa battaglia, Clodoveo aveva resistito alle preghiere di Clotilde, nè erasi indotto a farsi cristiano, temendo, qualora avesse cangiato di religione, il malcontento de' suoi compagni, adoratori degli dei del Nord. Ma tutti gli storici sono concordi nell'affermare che nel più forte della mischia, allorché la sconfitta del suo alleato Sigiberto metteva la sua armata in pericolo d'esser tagliata a pezzi, Clodoveo alzò le mani al cielo e fece un patto col vero Dio.

— O Dio di Clotilde, gridò egli veggiendo fuggire i Franchi Ripuari — o Cristo, io ti domando soccorso... Se tu mi accordi la vittoria, io sarò tuo!

I Germani vincitori stringevano da ogni parte l'armata sbandata dei Salii. Cristo! Cristo! ripeterono i soldati di Clodoveo.

### L'incidente del processo Filippone

Come ci annunziò il telegrafo, il processo Filippone ebbe un eco alla Camera.

Fu sollevata dal deputato Martelli il quale interrogò il ministro Guardasigilli sulla traslocazione che, in seguito a quel processo, venne inflitta al signor Marini procuratore del re a Piacenza.

Ecco come i giornali romani riferiscono questo incidente della Camera:

Martelli svolge la sua interrogazione all'onorevole ministro di grazia e giustizia sul processo Filippone. Dice che il Procuratore del Re fece il suo dovere incando il processo dietro gravi indizi che gravavano a carico del Filippone. Tuttavia questo procedere non pareva giusto al suo superiore l'onorevole Oliva Presidente della Corte d'Appello di Parma, il quale scriveva una nota violenta al suddetto Procuratore del Re comm. Marini. Da lettura di questa nota.

Da anche relazione di altri atti arbitrari, che secondo lui sarebbero stati commessi dall'Oliva.

Mancini domanda la parola per un fatto personale.

Martelli seguita dicendo che il procuratore del re fu traslocato in modo che il suo traslocamento fu da tutti riguardato come una punizione. Dice che il procuratore del re suddetto fu di ordine dal Ministero di grazia e giustizia obbligato a non muoversi dal luogo di sua nuova residenza. Dichiarò che se le risposte dell'onorevole ministro di grazia e di giustizia non lo soddisfaranno, cambierà l'interrogazione in interpellanza.

Ministro di grazia e giustizia dice che in quanto al traslocamento il procuratore generale era nel suo diritto di farlo, e entrare nel santuario della sua coscienza, sarebbe un attentato alla indipendenza del magistrato.

Deplora che l'on. Martelli abbia rese di pubblica ragione delle note private.

Dice che il procuratore Marini non

fu tramutato per causa del processo Filippone, ma per aver proceduto in un altro fatto gravissimo di un'altra fanciulla di anni 7 morta in seguito di percosse ricevute.

Mancini dice che questo processo Filippone fu avvocato dalla sezione d'accusa di Piacenza, dice che fece questo, perchè dovette avvedersi che si facevano scomparire le prove del reato. Che il fatto della fanciulla morta a seguito di percosse senza essere interrogata, non è isolato. Dice che il processo fu soffocato, non furono uditi testimoni.

Si parlò della gloriosa divisa del Filippone ma la divisa dell'umile soldato che fu ucciso è altrettanto gloriosa quanto quella di un colonnello (applausi dalle tribune).

Presidente avvisa le tribune che le farà sgombrare se daranno segni di approvazione o disapprovazione.

Si parlò del verdetto dei giurati.

Egli si rallegra che un distinto ufficiale sia sfuggito ad una terribile accusa, ma ciò non vuol dire che la magistratura non abbia fatto il suo dovere a procedere.

E strano ad ogni modo che certe questioni vengano portate alla Camera. (Bravo bene).

Martelli: Si strano che certe questioni si portino alla Camera, una volta ammesso il principio della responsabilità ministeriale. Non si dichiara affatto persuaso né dalle risposte dell'on. ministro di Grazia e Giustizia né da quelle dell'on. Mancini. Intende di cambiare la interrogazione in una formale interpellanza.

Presidente annunzia questa formale interpellanza che gli viene presentata in iscritto.

Ministro Guardasigilli non intende di rispondere all'interpellanza.

Presidente. Interrogherò la Camera. La Camera non ammette l'interpellanza. (Rumori e conversazioni antimatissime su tutti i banchi).

In Italia vi deve essere un gran turbamento nel concetto dell'onore e della giustizia, se un ex-ministro

si farebbe se la guerra finisse?

Ma, fra una battaglia e l'altra, è concesso riposare alquanto e noverare il bottino... Metti dell'oro nella tua cintura ed apparecchiatosi a partire.

Sigifredo non ne fu scontento. Partire era recarsi in altri luoghi, ed egli aveva sempre speranza che il viaggio lo conducesse ove gli venisse fatto di sentire parlare di Bathilde.

L'indomani adunque, egli mise la sella al suo cavallo, prese seco dell'oro, e lasciò il campo, seguito dal suo compagno Régnier.

I viaggi non erano allora una cosa tanto facile, come lo sono ora. Vi erano poche strade, pochissimi cavalli di cambio, nessun albergo.

Si incontrava di tratto, in tratto una banda di birbanti salii, o di birbanti burgondi, ovvero di birbanti ripuari, goti, germani o svevi.

Non vi era da scegliere che fra birbanti!

I forti rompevano una mezza dozzina di teste, indi proseguivano la loro via. I deboli invece pagavano secondo i loro mezzi, e passavano del pari.

Anche ora nel regno costituzionale di Spagna, poco di diverso succede. Siccome però la civiltà progredì dal 496, così i birbanti spagnoli hanno dei prezzi correnti, stabiliti come il vostro mercante di vino.

Quali se questi birboni spagnoli sapessero leggere! Chi sa qual vendetta vorrebbero a fare su me.

Perchè? Perché ebbi l'irriverenza

guardasigilli può accusare davanti alla Camera un procuratore del Re di aver fatto scomparire le prove di un reato soggiungendo che lo punì... con un mutamento di residenza!

### CORRIERE VENETO

Mogliano. — Scrivono da questo paese al *Rinnovamento* che c'è chi studia di istituire a Mogliano un Circolo Agricolo allo scopo di facilitare fra gli agricoltori uno scambio utile di opinioni e di cognizioni mediante conferenze — di favorire l'istruzione agraria — di tenersi al corrente dei progressi scientifici ed economici — per arrivare col tempo, col patrocinio delle superiori autorità e col buonvolere, a fondare un piccolo podere scuola, da mantenersi in comune dai soci del Circolo.

Toledo. — Ci si narra un fatto incredibile e che pubblichiamo desiderando venga smentito. I carabinieri reali residenti in quel paese arrestarono due ragazzi d'anni 14 circa, ritenendoli autori di alcuni guasti ad un vigneto.

Per ottenere una confessione da questi supposti rei, i carabinieri avrebbero posti i ferri ai polsi ed ai piedi a questi due ragazzi, e tenuti gli stessi distesi sopra una panca per ben tre ore in posizione supina e colle gambe chiuse fra due tavole dicendo ingiurie sinché vorremmo noi.

Nessuna confessione fu fatta poiché i due ragazzi protestarono sempre la loro innocenza.

Domandiamo spiegazioni in proposito. Venezia. — Il bambino di anni quattro, B. A., cadeva accidentalmente alle ore due pom. d'ieri nel Canale della Giudecca, ove rimase affogato, non essendo stato avvertito da alcuno.

— Madri, occhio ai bambini!

Verona. — Ieri mattina certo Angelo, uno dei sotto carrettieri del signor marchese Ottavio di Canossa, guidando un carretto a due cavalli erasi portato a caricare letame nel cortile del vescovado. Aveva già ultimata la sua operazione e stava avviandosi verso la porta d'uscita del cortile guidando, stando sul lato sinistro del carro, i cavalli.

Sia per imperizia di mestiere, sia per altro disgraziato accidente finora ignoto, fatto stà che lo sventurato Angelo ricevette un grande urto dalle stanghe del carretto che lo gettò con-

di paragonarli, essi che sono banditi, al vostro mercante di vino, che è un semplice ladro.

Sigifredo ed il suo compagno erano fra i forti, e lo seppero i mariotti in essi si imbararono! Liberarono poi buon numero di vedove, e di orfanelle, viaggiarono in una parola da gente onesta.

E ben vero che Régnier avea talvolta desiderio di spogliare un passeggero, o di sedurre un'orfanelle; ma Sigifredo non ischerzava.

Il giovane leudo avea indovinato i costumi dei cavalieri erranti; pensava sempre alla sua dama e viveva come un eremita.

Il povero Régnier si consolava mangiando come un lupo e bevendo meglio.

L'ottavo giorno di viaggio, giunsero a Meaux, e vi passarono la notte. L'alba erano in sella.

— Leudo, disse Régnier avete trovato buono il vino della città di Meaux?

— Non so, rispose Sigifredo.

Il compagno aggrottò le sue grosse sopracciglia.

— Non è un vero soldato, brontolò egli, colui che dice: Non so, allorché gli si chiede se il vino era buono. Per sua ventura Sigifredo non lo ascoltava.

(Continua)

tro una colonna di pietra che trovasi presso la porta e non avendo potuto arrestare d'un tratto i cavalli, venne miseramente schiacciato tra la porta e il carro.

Primi ad accorrere in aiuto dello sventurato furono S. Em. di Canossa e suoi famigliari. Quindi il dottor Quintarelli il quale trovò il povero ferito che dava ancora qualche leggiero segno di vita. Dopo pochi istanti tutto era finito: era morto.

**Vicenza.** — Il Comizio Agrario in conformità al regolamento per l'esposizione-concorso di aratri, n. 109 in data 16 marzo 1878, reca ora a notizia che i premi consistono in una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, due medaglie di bronzo da distribuirsi secondo il giudizio di apposita commissione.

Si ricorda, a speciale riguardo della medaglia d'oro che tale onorifica distinzione non verrà accordata se non nel caso che la commissione riconosca taluno fra gli strumenti concorrenti fornito di pregi tali da giustificare l'assegnamento. In caso diverso l'assegnamento ne sarà omissivo.

Con altro avviso verranno pubblicati i giorni e le località in cui si terranno gli esperimenti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Processo Meregalli.

Udienza del 3 Aprile.

Acc. Ciò dice perchè un giorno mi tagliò la faccia, ed io....

Test. Nella nostra professione abbiamo il diritto di tagliare mezza libra di carne a persona. (Risa generali).

Pezza Ettore, Delegato. Dica conoscere il Pea, perchè lo vide in Altari.

Pres. Faceste una perquisizione in casa di Pea?

Test. Sì, sequestrai delle lettere. Uscito dal carcere venne in Altari, e si allontanò il giorno 14 di maggio, tornando a Roma. Ritornò in Altari, guidava un carrettino; vestiva come un lion; lo feci arrestare il 2 giugno, ma riuscì a fuggire.

Il Pea era un birbante di prima.

Acc. Pea. Come può dire cosa a me contraria? me lo provi.

Test. È falso quanto può dire. Egli sa, che io cercai di trovare a lui del lavoro, e che non poteva egli essere a Roma, perchè minacciava di uccidere la moglie.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

Capobianco Alessandro.

Pres. Conoscete Pea, Pelosini?

Test. Conosco il Pea solamente.

Pres. Ricordate, che il lunedì dopo lo Statuto vedeste Pea?

Test. Sì, alla villetta fuori porta del Popolo. Pagò per tutti il Pea. Lo conobbi quel giorno la prima volta.

Conosceva il di lui cugino Giovanni Pea. Non ricordo che cosa si mangiò. Poi si andò in un'altra osteria, si fece una frittata, e pagò egli pure. Mi disse che faceva il domestico, era disoccupato, e che era tornato da fuori. Lavorava da bastonaro. — Pea era solito venire alla bottega, ma cosa diceva non potrei affermare. — Si prese poi un legno, si girò per Roma, e pagò anche lui.

Posteriormente venne in bottega, e chiese de' danari, e si davano a lui delle somme in prestito. Cambiava spesso il cappello, aveva dei calzoni logori. Vidi un portafoglio. È questo che mi si presenta.

Celanti Mario — Deleg. di P. S.

Pres. Conoscete il Pea, il Pelosini, il Meregalli?

Test. Conosco tutti.

Pres. Perquisiste la casa ove andava a dormire il Pea?

Test. Sì. — Trovai un coltello sotto il pagliariccio, ed era con macchie di sangue. — Si trovò il giornale *La Capitale* nel quale si leggeva la uccisione del Meregalli. — Lo zio del Pea disse non sapere chi avesse portato quel giornale ma certo era il nepote che sapeva solamente leggere.

Test. — Negri Pietro — Brigadiere di P. S.

Dice conoscere il Pea e non il Pelosini.

Pres. Anche voi andaste al luogo ove fu ucciso il Meregalli?

Test. Sì, fui uno dei primi. Si trovò un cappello color marrone, e si assicurò. Riconosco il cappello.

Pres. Faceste pure la perquisizione in casa del Pea?

Test. Lo zio diceva che andava di tanto in tanto a dormire. Si trovò un coltello macchiato di sangue sotto il pagliariccio. — Un giornale — la *Capitale*.

Pres. Avete visto il Pea ferito?

Test. Non lo vidi ferito e l'avrei osservato.

Acc. Si può ricordare, perchè mi vide il sangue alla mano sinistra.

Test. Non rammento questo; non mi accorsi di tale cosa.

Acc. Io voglio che i signori magistrati, i signori giurati, il signor Pubblico vedano le mie ragioni, è questo l'ultimo dibattimento. — Mentiscono la propria reità.

Camillo Luigi, guardia di P. S.

Conosce Pea, e non Pelosini.

Pres. Andaste col maresciallo Bernardi all'arresto di Pea?

Test. Avea un bastone. — Non ricordo del portafoglio. Andai a fare la perquisizione e sotto il pagliariccio vi erano un coltello ed un giornale. Conosco il cappello trovato vicino il cadavere, è quello nuovo comprato dopo ucciso il Delegato. Se vedo o mi cosa tutto riconosco.

(Il testimone eccita le risa nel suo modo franco e burlesco come deponere.)

Non aveva niente di ferite, io so ben mettere li ferri ai ladri.

Udienza del 4 aprile.

Prosegue l'esame dei testimoni.

Sono il soldato del 31 fanteria, ed altri non comparsi nelle precedenti udienze, e sono ammoniti a dire la verità.

Baratta Carmine, Guardia di P. S.

Conosce il Pelosini, e non gli altri.

Pres. Foste voi che unito ad altre guardie vicino Ponte Sisto parlaste con un giovane?

Test. Eravamo tre compagni a prendere sigari; venne un giovane tutto spaventato che diceva: per amor di Dio salvatemi la vita — sono tre ladri che mi vogliono ammazzare. Il capo è vestito bene, gli altri da artisti.

Diceva: mi voglio far guardia di pubblica sicurezza. Li tre individui non li potei vedere. Disse che esso sapeva le abitazioni, che gli avrebbe fatto arrestare, poichè temeva essere ucciso — fu condotto in caserma.

Pres. Non vi disse oltre le minacce altro?

Test. Nominò Luigi Minucci, Nastielli, e De Pasqualis — Diceva che avevano portafogli con biglietti — Lo volevo condurre fuori Porta ma non vi era andato per tema di essere ucciso.

Pres. Faceste qualche dichiarazione al Giudice?

Test. Sì, dissi che Pea aveva ucciso il Meregalli, ed avevo fatto le grassazioni per le scale.

Pres. Il Claffi vi disse aver veduto persone vicino il ponte?

Test. Sì; disse aver veduto alcuni sospetti individui in mezzo alla folla. Disse che avevano gli abiti come Pelosini aveva indicato, ma non li aveva conosciuti.

Pea Giovanni, soldato del 31 fanteria. Cugino del Pea.

Pres. Ricordate che il giorno dello Statuto in Piazza Colonna trovaste il Pea?

Test. Era con diversi amici, sei, sette persone.

Pres. Da quando non lo vedevate?

Test. Dall'anno 1874 non l'avevo veduto. Si avvicinò a me, propose di andare a bere, e pagò tre o quattro litri di vino.

Pres. Dopo l'osteria dove andaste?

Test. Si andò a spasso, la sera al Politeama e pagò lui. Verso la metà dell'opera propose andar via ed uscimmo. Andammo alla Rotonda con una botticella, ad una osteria, si mangiò la minestra da Cappellini, un'insalata, pane, vino, e pagò lui.

Pres. Dopo l'osteria dove vi recaste?

Test. Andammo verso Ponte quattro capi, e prendemmo un gelato, pagò lui; io non avevo danaro.

Pres. E poi?

Test. Mi diede un biglietto da lire dieci, e andammo in una certa casa.

(Continua)

## CRONACA

Padova 7 Aprile

**Ai nostri artisti.** — Sta per aprirsi nella grande metropoli francese una mostra universale, che additi a tutte le genti di quanto e le scienze e le arti hanno progredito negli ultimi anni. La maggior parte delle città italiane dichiarò di volervi concorrere e la officina dell'operaio, lo studio dell'artista, cooperarono per far sì che le altre nazioni del mondo apprendano come nella patria di Galileo e di Raffaello la scienza e l'arte siano colti-

vate con indefesso studio, con grande amore. — Per quanto a me consta, fra queste città che si sono prefisse lo intento nobilissimo di tener alta ed onorata la bandiera italiana auco nelle gare civili, ben più proficue all'umanità che non le stragi sui campi di battaglia, non ve r'è annoverata la nostra Padova. — Che io mi sappia nemmeno uno degli artisti padovani ha inviato all'esposizione il frutto dei suoi lavori.

È con un senso di rincrescimento sincero che noto questa sfiducia — non voglio chiamarla che sfiducia — dei miei concittadini, dappoichè io ritengo per fermo che Padova avrebbe potuto figurare non ultima fra le città italiane, Padova, la quale contiene in sé tali elementi da poter a dovia competere colle altre città consorelle.

Convinto di ciò io sarei veramente lieto se venisse una rettifica a questo articolo, dalla quale apprendessi che erano inesatte le mie informazioni e che ci sarà la probabilità che, o inciso in una medaglia o scritto su un diploma d'onore, si legga il nome di un padovano.

**Vaccinazione.** — Il Municipio di Padova avvisa che a tenore del disposto dall'articolo 11 delle Istruzioni annesse alla Circolare Prefettizia 13 aprile 1875 n. 44, va ad intraprendersi in questo Comune la pubblica vaccinazione ordinaria di primavera.

Sebbene non siavi a dubitare che i capi-famiglia vorranno con spontanea sollecitudine sottoporre la loro prole a codesto mezzo di preservazione da una malattia, che, oltre a minacciare la vita, può lasciare incancellabili tracce deformanti in chi giunge a superarla, dovesi ricordare come per effetto delle vigenti disposizioni di legge, nessun alunno possa venire accolto nelle scuole pubbliche o private, nè ottenere pensioni o sussidii per mantenersi agli studi, se non sia munito del *Certificato di vaccinazione*.

Come altre volte ebbesi ad avvertire, nelle precorse epidemie vaiolose fu constatato, che venivano di preferenza colpiti individui non mai vaccinati dopo l'infanzia, molti dei quali ebbero a pagare colla vita la deplorabile incuria. A scongiurare il pericolo viene quindi nuovamente e vivamente raccomandato anche agli adulti di presentarsi alla Rivaccinazione, per togliere nuove predisposizioni ad incontrare la malattia, mentre i fatti addimostrano essere soltanto temporaria la virtù preservatrice della prima vaccinazione.

Le operazioni avranno luogo nelle solite località assegnate presso le singole Parrocchie, nei giorni che saranno indicati dai rispettivi Medici di Circondario.

**I lagni del pubblico.** — Gli schiamazzi notturni sono sempre all'ordine del giorno — ciò è della notte. Da parecchio tempo non si udivano più lagni in proposito ed era lecito sperare che i notturni girovaghi avessero compreso che la notte è fatta per dormire, ma ecco che da qualche giorno si tornò al *sicut erat in principio*. Nemmeno il luogo loro prediletto fu mutato da questi seccatori del prossimo, e così allora come adesso, verso la mezzanotte, il vicolo Morassuti risuona di urla e di canti e di scampanellate. Ier sera ad una committiva che urlava più delle altre toccò il regalo ben meritato di una dose d'acqua.... non inodora già per la festa, — ma si può star certi che questa lavata di capo non sarà sufficiente a spegnere certi ardori epperò stimerei opportuno che una volta o l'altra le guardie dessero una lezione a queste noiose creature che con tanto disturbo dei cittadini danno sfogo alle ispirazioni dell'osteria.

**In guardia.** — Dei biglietti falsi da Lire 5 sono stati in questi giorni messi in giro. Sono falsificati in modo sorprendente e non si discernono dai veri che dalla iscrizione centrale — cinque lire — che invece d'essere

nerastra è violacea come il resto del biglietto.

**In guardia!**  
**Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.** — Questa Società è convocata in adunanza generale nel giorno di Domenica 14 aprile alle ore 12 meridiane nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia col seguente ordine del giorno, coll'avvertenza che l'adunanza sarà valida con qualunque sia il numero dei soci intervenuti a termine dell'articolo 37 dello Statuto.

**Ordine del giorno**

1. Relazione della Presidenza e Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1877.

2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.

3. Approvazione del Bilancio della gestione 1877.

4. Elezione di otto Consiglieri, e cinque Censori.

Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della Società.

**Una ritrattazione « in forma ».** — In occasione della morte di Vittorio Em. e di Pio IX, il reverendo Ferraro, arciprete di Abano, e cavaliere, pubblicò due discorsi, nei quali appariva di essere più italiano che prete.

La cosa doveva naturalmente sorprendere, ed oggi infatti si legge nel *Veneto Cattolico*:

« All'ultima ora riceviamo da Padova una notizia, che ci affrettiamo a colla massima soddisfazione di recare di pubblica ragione. Il Reverendo Ferraro, Arciprete di Abano, « firmò un'ampia ritrattazione (della quale autorizzò anche la pubblicazione) nei suoi noti discorsi in morte del Santo Padre Pio IX e di Vittorio Emanuele, i quali, come i lettori avranno già conosciuto, una biografia già pubblicata nel nostro giornale, erano affatto in opposizione ai principii cattolici e ai sacri e supremi diritti della Santa Sede e del romano Pontificato. — Quest'atto del Reverendo Arciprete « torna a suo onore e va debitamente encomiato. »

Ce ne congratuliamo tanto col reverendo Ferraro, arciprete di Abano e cavaliere.

Bravo... così va fatto!

**Duello.** — Si parla in città di uno scontro alla sciabola, avvenuto ier mattina tra due signori di Fonzaso: lo studente liceale sig. P. A. d'anni 18 ed il dottore in legge sig. M. A. d'anni 24. Dopo il primo assalto ambi i duellanti sarebbero rimasti feriti, l'uno all'avambaccio, l'altro al collo ma entrambi non gravemente.

**Teatro Garibaldi.** — Nemmeno Arlecchino ha fortuna; difatti ier sera alla beneficiata di Lorenzo Chiarini, il simpatico attore che sostiene quella maschera, c'era un pubblico piuttosto scarso. — E si che si mise in scena una nuova pantomima: *Rodrigo*; ma sembra che i Padovani abbiano preveduto che la era una insigne sciocchezza.

In compenso della fredda accoglienza che ebbe il signor Rodrigo, le simpatiche ballerine signore Höfflich, Averino, Böhm e Müller ottennero fragorosi e replicati applausi.

**Diario di P. S.** — Ieri fu raccolto dalle guardie di P. S. un ubbriaco fradicio e da esse trasportato nella loro caserma.

Furono posti pure in contravvenzione due esercenti per protrazione di orario.

**Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 7 alle ore 1 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II:**  
1. Bavardage Strauss  
2. Sinfonia — Reggente Mercadante  
3. Aria — Vestale id.  
4. Valzer — Memorie di Primavera Serato  
5. Poupoury — Marta Flotau  
6. Marcia.

**Banda Civile Unione** in Piazza Unità d'Italia oggi 7 aprile alle ore 5 1/2.

**PROGRAMMA**  
1. Marcia Abate  
2. Sinfonia — Scemburgha Solera  
3. Polka Olivieri  
4. Duetto — L'Ebreo Apoloni  
5. Mazurka Robaudi  
6. Valzer — Sangue Italiano Drigo

**Una al di.** — A proposito dell'avviso sulla vaccinazione che ho riportato più sopra, la consorte di Bernardino dice al marito:

— O ci penseremo anche noi a far vaccinare il nostro bimbo.

— Ma! — risponde l'illustre uomo.

— E perchè?

— Che vuoi, non ci ha fiducia. Mi ricordo quando ero bambino che un mio amico, subito dopo vaccinato, rimase sotto una carrozza.

**Bollettino dello Stato Civile del 4.**

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 4  
**Matrimoni.** — Tonello Giambattista fu Luigi, stanziero, celibe, con Peghin Pasqua fu Girolamo, sarta nubile.

**Morti.** — Simionato Marco di Felice, di giorni 4 — Menegotto Rosa di Pietro di g. 23 — Cavallari Gius. fu Luigi d'anni 86, possidente, vedovo. — Feltrin Benedetto fu Marco d'anni 60, calzolaio, celibe — Rosa Giacomo fu Pietro, d'anni 37, falegname, coniug. — Contino-Boesso Teresa fu Angelo, di anni 78, cucitrice, vedova — Bonetti Vincenzo fu Giuseppe d'anni 56, esattore, vedovo. — Tutti di Padova.

Andreuzzo Rocco fu Giuseppe, d'anni 42, contadino coniugato, di Calveto (Potenza).

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà:

*La Sonnambula.* — Ore 8 1/2

**TEATRO GARIBALDI.** — Stassera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

## ARTE ED ARTISTI

Giovedì sera la Patti ha chiuso la serie delle sue rappresentazioni alla Scala di Milano cantando *La Traviata* col Nicolini e col Moriani.

Ella fu subbissata, stordita dagli applausi e le furono offerti dieci bouquets mentre che coprivano tutto il palcoscenico. Il Filippo nella *Perseveranza* non trova parole per descrivere l'entusiasmo con cui fu accolta e salutata la Patti l'altra sera.

La notizia — che noi ci siamo ben guardati dal riportare — che la signorina Pia Marchi lasciasse per un cospicuo matrimonio l'arte di cui è così splendido ornamento, era un pesce d'aprile — poco delicato a vero dire — e null'altro.

IO E LUI

## Chiacchiere domenicali

### Soffi marzolini.

*Conversazione fra Dorotea e Clementina.*  
A norma del lettore, il segretario sottoseritto, avverte che parla sempre Dorotea.

... e così cara mia, io mi ci annoiavo un mondo. Tu lo sai quale effetto produce in me la noia; io dormicchio per essa tutto il santo di, o la mi fa fare quello che voi altre, di accordo coi signori uomini, chiamate bugiardamente eccentricità, per non dire la vera e bella parola: pazzie.

Le quali in fin dei conti che cosa sono poi mai, se non se il nostro essere naturale!.. come ben diceva schiattando dalle risa il famoso pazzo, e perciò savio, Erasmo di Rotterdam? (1)  
Di dormire non mi venne nè la voglia nè lo shadiglio; m'alzai dalla poltroncina — ah, era un tamburello di noce, coperto di pelle grinzosa — e m'avvicinai alla chiusa finestra.

Vedevo abbasso il gran canale con l'acque verdi verdi, di fronte un pezzo d'orizzonte lucido aranciato, e più in su, alzando bene gli occhi, e curvando un poco la testa, un cielo bigio, fosco, minaccioso, che pareva chi sa quali vendette di Dio racchiudesse fra nugolone e nugolone.

Bello! esclamai, e nel tempo stesso udii uno sbattimento d'imposte e un

(1) E dalli e dalli. La ragione ci sarà.

(Nota del segretario.)

tremare di vetriate, che annunciavano clamorosamente il venire del vento.

Addio la mia noia, ora ti ho in pugno e ti scaravento fuori dalla mia finestra.

Questa volta immagina Clementina che il vento doveva divertirmi, distrarmi, inebriarmi. In fretta indossai il più stretto vestitino ch'io mi abbia: adornai la testa di un grazioso cappelluccio di panno..... quello a forma d'imbutto, come tal die; infilai nel braccio la catenella dell'ombrellino, e via, volo in mezzo la strada.

Fuu fuu fuu..... erano proprio queste le due lettere dell'alfabeto che mi accossero fra le loro braccia turbanti. Piano, diss'io, piano un poco. Eh, si, erano baci sulla fronte, buffetti sulle gote — ch'io sentiva assai perché, vedi, la mia pelle è delicata — e strette alle spalle, alle anche, alle gambe, io non ero proprio più padrona di me stessa; non avevo un cantoncino del corpo, né un lembo di vestito che non fosse di quell' f e di quel u benedetti.

E lasciai fare, immagina.

Passato infatti il primo momento, vinta l'impressione, io ne provai un diletto che non ti dico. Parevami di possedere due polmoni grandi come due elefanti. Mi sentivo leggiadra come una piuma di d'igno. Credevo di volare d'assenn, e che i miei piedi toccassero il nulla.

E lui soffiava il vento. Lassù la nuvolaglia pareva in orgia: quaggiù l'acqua gorgogliava, bolliva, fremeva, accavallava, baciando, spruzzando, schiaffeggiando le rive, i pontili, le gondole. Soffia, soffiava, caro vento!

E venni in piazza S. Marco. Indovina chi vidi ballare la ballo tondo per primo?

Te lo dirò io Clementina. Era quel coso lungo, duro, ben vestito e robusto, dell'angolo del campanile. Le ali, il briccone, le tena ferme, ma lo ballo tondo lo faceva da vero professore.

Coloro che si movevano proprio male, senza la più piccola grazia, erano i tre standardi. A piedi erano duri come fossero incassati nel bronzo, la testa poi, il torso e il resto li dondolavano come fossero tutto un pezzo.

Umili in tante raffiche erano gli uomini e le donne. Fuori di me s'intende.

Gli uni tenevano i ginocchi piegati, le spalle curvissime, e le mani sul capello schiacciato. Mi facevano ridere. Le altre con le gambine strette, fatte gobbe come per resistere maggiormente, e con le mani in piena attività per salvaguardare il pudore e le rattoppature delle gonne, o i bucherelli delle calze, mi facevano quasi pietà.

Vicino a me udii anche delle bestemmie, e mi voltai. Ma era quel disgraziato del contrabbasso della compagnia Palma... il quale sdrucciolato in terra aveva rotto una costolina al suo antico strumento, e per il più il poveruomo teneva d'occhio il suo cappellone, nero buonanima, che rotolava furiosamente per la piazza, e dietro al quale tre monelli e un cane gridavano e correvano a più non posso.

Il mio vento non aveva tutti i torti però. La caduta del contrabbassista si doveva alla sgarbiata bevuta. Gli elfo ed u non si divertivano che col cappellone. E pigliò le mosse verso la Riva degli Schiavoni.

Ma non avevo provato ancora il mio vento nel suo più grande furore. A metà della piazzetta il vestito voleva entrarmi nelle carni; di su, di giù, davanti, di dietro era un rientramento generale; guai se non era il più stretto quel vestito. Povera la mia eleganza, povera le mie gambe... c'era di che parere un ombrello aperto a due manichi.

Ci scommetto che in quel momento si feudente una guancia al soffiatore. Ah se tu m'avessi veduto! Così sgualcita nelle vesti, coi capelli sciolti, arruffati, volanti dalla nuca e dalle tempie; con quel ombrello che mi faceva diu don al fianco!

Io mi ci godevo però con tutta l'anima, ero entusiasmata, ero ebbera... alla parola, ebbera. Era l'unica volta, Clementina mia, ch'io non toccavo terra coi piedi, e pure non era nei cieli, dove c'è quella terribile monotonia quieta ch'io, credente, pavento più dei baratri profondi ma sussurroni dell'inferno.

— E non eri stanc...

— L'hai voluta dire la tua parola! Stanca io? Piuttosto sai, io temo che tu lo sia adesso... e siccome per la ragione del vento, ho da raccontarti come a me toccò in quel giorno una assai graziosa avventura, vo' rimetterla a Domenica...

— M....

— Non c'è nulla a soggiungere, e questa curiosità anzi ti farà bene. Senti mo' che bel bacione m'hai da-

to..... voglio ridartelo anch'io; bella timidina mia.

Il segretario di Dorotea

Felice Caffo.

## Corriere della sera

In seguito alla dimostrazione dell'altrieri, sugli angoli delle vie di Messina venne affisso il seguente telegramma:

« Prefetto di Messina, « Il governo studierà subito un possibile temperamento per una proroga della cessione del Porto franco, esaminerà con propizi intendimenti la questione ferroviaria e presenterà oggi un progetto di legge sui magazzini generali. « La patriottica città di Messina può fare assegnamento sulle premurose cure del governo per i suoi interessi. « Cairolì. »

Corre voce che dopo le vacanze parlamentari, il Re si recherà colla Regina nelle provincie Meridionali, e si fermerà un mese in Sicilia.

Il progetto per l'erezione di un monumento a Re Vittorio Emanuele presentato alla Camera dall'onorevole Zanardelli porta che abbia da esser nominata una Commissione di senatori, deputati e altri per studiare la questione in massima e in tutti i particolari.

Il ministero delle finanze in attesa che la Commissione dei 15 abbia studiato sull'opportunità di ricostituire il Ministero di agricoltura e commercio, dispose perché siano iscritte nei bilanci dei vari dicasteri provvisoriamente le somme riguardanti i servizi già dipendenti da quel Ministero, e che furono distribuite ad altre amministrazioni quando fu soppresso.

Il Secolo ha da Parigi 5:

Fu concessa la grazia ad altri 55 condannati per fatti della Comune.

Gli elettori di Montmartre nominarono una Commissione per sollecitare dai deputati l'amnistia intera.

— Fu promulgata la legge d'amnistia per reati elettorali.

— Bonnet Duverdièr (già presidente del Consiglio coniate di Parigi), nuovamente liberato, rifiuta dimettersi dalla deputazione.

È imminente uno sciopero di cappellai.

L'inchiesta contro gli arrestati imputati d'internazionalismo è finita.

Si assicura che saranno processati.

Ieri arrivarono all'Esposizione ventuno vagoni contenenti oggetti di espositori italiani.

Si assicura che una commissione di trentadue ufficiali del genio è dello Stato maggiore francese, è giunta in Tunisia, colla scusa di voler compilarvi una nuova carta geografica.

La Commissione del bilancio, si è divisa in Sotto-Commissioni come segue: Finanze: Depretis, Nervo, Mezzanotte, Morana, Maiorana e Lovito; Giustizia e Pubblica Istruzione: Melchiorre, Abignente, Baccelli e Merzario; Interno ed Esteri: Coppino, Miceli, Cencelli, Mussi Giuseppe; Guerra e Marina: Baligno, Nunziante, Gandolfi e D'Amico; Lavori Pubblici: Banco, Incagnoli e La Porta.

Telegrafano al Secolo da Parigi 6:

In una riunione in casa di Victor Hugo, Louis Blanc propugnò di festeggiare il centenario di Voltaire assieme a quello di Rousseau, ma Hugo ne lo sconsigliò ed annunciò che terrà un discorso alla Conferenza di beneficenza nel palazzo dell'Esposizione pagando mille franchi per proprio posto.

Il governo fece ufficio presso il papa per sapere se acconsentirebbe a dare il cappello cardinalizio a Dupanloup.

Gli ufficiali austriaci qui dimoranti ed appartenenti alla riserva partirono per impatriare.

Il Temps ha un telegramma da Londra annunciante che gli amici di

Gladstone prepararono una dimostrazione contro lord Beaconsfield e che alcune società patriottiche faranno una contro dimostrazione.

La Destra tenne iersera una riunione, nella quale deliberò di portare nuovamente i suoi candidati alla Commissione generale del bilancio.

La Sinistra ne porterà uno solo, lasciando così sei posti in bianco per la Destra, giacché i commissari dimissionarii sono sette.

Nei circoli diplomatici si crede nuovamente alla possibilità del Congresso europeo sulla questione d'Oriente.

Questa notizia che è del *Dovere* viene confermata e completata dall'altra della *Lombardia*:

Il vice-ammiraglio di Saint-Bon prima di ripartire per il comando della squadra ha voluto con particolareggiato rapporto informare il ministro della marina delle condizioni vere dei legni posti ai suoi ordini. Se dal lato disciplina ed istruzione per parte di ufficiali e marinai non ebbe se non parole d'elogio, non pare abbia espressa una grande soddisfazione per le condizioni in cui ha trovato il materiale.

Occorrendo di provvedere d'urgenza al suo miglioramento, il ministro della Marina ha desiderato che una simile esposizione fosse fatta a voce dallo stesso Saint-Bon in pieno Consiglio dei ministri.

Ogni salmo termina in gloria, dice il proverbio. Qui si potrebbe dire che ogni cosa termina coi quattrini.

Il progetto concernente il Trattato di commercio e navigazione conchiuso con la Grecia. Lo scrutinio segreto sovra esso Trattato rimandasi a lunedì. La seduta è sciolta.

## Corriere del mattino

Il vice-ammiraglio Saint-Bon è partito da Roma per riprendere il comando in capo della squadra permanente.

La squadra è oggi composta delle corazzate *Venezia, San Martino, Afondatore, Roma, Palestro, Terribile Principe Amedeo* e degli avvisi *Messaggero, Authion, Scilla, Cariddi e Staffetta*.

Si assicura che l'on. Saint-Bon, conferendo col Ministro della marina, si sia mostrato poco soddisfatto delle condizioni della flotta.

Questa notizia che è del *Dovere* viene confermata e completata dall'altra della *Lombardia*:

Il vice-ammiraglio di Saint-Bon prima di ripartire per il comando della squadra ha voluto con particolareggiato rapporto informare il ministro della marina delle condizioni vere dei legni posti ai suoi ordini. Se dal lato disciplina ed istruzione per parte di ufficiali e marinai non ebbe se non parole d'elogio, non pare abbia espressa una grande soddisfazione per le condizioni in cui ha trovato il materiale.

Occorrendo di provvedere d'urgenza al suo miglioramento, il ministro della Marina ha desiderato che una simile esposizione fosse fatta a voce dallo stesso Saint-Bon in pieno Consiglio dei ministri.

Ogni salmo termina in gloria, dice il proverbio. Qui si potrebbe dire che ogni cosa termina coi quattrini.

Scrivono da Ventimiglia alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il giorno 30 spirato marzo fu finalmente arrestato dai carabinieri questo famoso gesuita cappellano al comune di Pezico, e tradotto in *Damo Petri* a San Remo. Fra i molti delitti di cui è imputato, vi ha quello di aver rapite 37 verginelle per condurle ai luoghi santi.

Si assicura che Garibaldi ha scritto a Potter, membro del Parlamento inglese, una lettera con la quale dichiara, che l'Europa ha il dovere e l'interesse di cooperare all'unificazione della Grecia.

Il *Fanfulla* assicura che la interpellanza presentata alla Camera dell'onorevole Martelli a proposito del processo Filippini ed impedita dalla Camera, sarà riprodotta al Senato.

La Commissione del bilancio, si è divisa in Sotto-Commissioni come segue: Finanze: Depretis, Nervo, Mezzanotte, Morana, Maiorana e Lovito; Giustizia e Pubblica Istruzione: Melchiorre, Abignente, Baccelli e Merzario; Interno ed Esteri: Coppino, Miceli, Cencelli, Mussi Giuseppe; Guerra e Marina: Baligno, Nunziante, Gandolfi e D'Amico; Lavori Pubblici: Banco, Incagnoli e La Porta.

Telegrafano al Secolo da Parigi 6:

In una riunione in casa di Victor Hugo, Louis Blanc propugnò di festeggiare il centenario di Voltaire assieme a quello di Rousseau, ma Hugo ne lo sconsigliò ed annunciò che terrà un discorso alla Conferenza di beneficenza nel palazzo dell'Esposizione pagando mille franchi per proprio posto.

Il governo fece ufficio presso il papa per sapere se acconsentirebbe a dare il cappello cardinalizio a Dupanloup.

Gli ufficiali austriaci qui dimoranti ed appartenenti alla riserva partirono per impatriare.

Il Temps ha un telegramma da Londra annunciante che gli amici di

Gladstone prepararono una dimostrazione contro lord Beaconsfield e che alcune società patriottiche faranno una contro dimostrazione.

## Dispacci particolari

ROMA, 6. (Ore 2,20.)

La Destra tenne iersera una riunione, nella quale deliberò di portare nuovamente i suoi candidati alla Commissione generale del bilancio.

La Sinistra ne porterà uno solo, lasciando così sei posti in bianco per la Destra, giacché i commissari dimissionarii sono sette.

Nei circoli diplomatici si crede nuovamente alla possibilità del Congresso europeo sulla questione d'Oriente.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO 5. — Il ministro della guerra dichiarò al Reichstag che le voci di mobilitazione, di richiamo degli ufficiali in ritiro e di concentrazione di truppe sulla frontiera austriaca sono false.

LONDRA 5. — (Comuni). Bourke dichiarò di aver ordinato un'inchiesta sull'assassinio di Agle, corrispondente del *Times*.

La Porta ordinò alle autorità di volo di impedire le atrocità.

BERLINO 5. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il trattato di S. Stefano non è per la Germania oggetto di inquietudini.

La Germania non invidia i successi della Russia, ma non le è indifferente che la Russia colle sue pretese si ponga in opposizione cogli altri stati pure amici. La Russia non potrebbe eseguire il trattato che a prezzo di una nuova guerra. La Russia doveva intendersi colle potenze interessate dopo la caduta di Plewna. L'Austria doveva spiegare nettamente le sue condizioni prima della caduta di Plewna.

La principale difficoltà consiste, non nelle esigenze dell'Inghilterra e dell'Austria, ma nel fatto che la Russia è ora legata da un trattato solenne. Tre potenze sono d'accordo circa la completa riforma della Turchia; non esiste antagonismo in massima, quindi c'è speranza di trovare pure la conciliazione degli interessi.

PIETROBURGO, 6. — I giornali sono unanimi nel combattere le idee di moderazione. Il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Agenzia Russa* dicono che l'Inghilterra impegnando la dignità della Russia, la pose nell'impossibilità di piegarsi alle esigenze inglesi.

ROMA, 6. — Il cardinale Berardi è morto.

LONDRA, 6. — Il *Morning Post* crede che oggi le prospettive sieno più pacifiche, tuttavia l'Inghilterra deve guardarsi contro ogni sorpresa ed assicurare la Porta che l'Inghilterra è pronta a sostenerla con tutte le sue risorse per impedire che i russi entrino a Costantinopoli. Il *Times* ha da Pietroburgo 5 che la circolare di Salisbury fu comunicata oggi a Gortschakoff. La società russa per la protezione del commercio marittimo organizza una flotta leggera contro il commercio nemico. Gli armatori inglesi assicurano le navi contro la cattura.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza Politica* dice che il Principe di Rumania rispose all'agente rumano di Pietroburgo riguardo alle minacce di Gortschakoff: «Dite al principe Gortschakoff che l'esercito Rumano può essere schiacciato, ma finché io vivo non sarà disarmato!» I rapporti di Bratiatiano circa la missione di Vienna constatarono le sincere simpatie che incontrò nei circoli ufficiali per la Rumania.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalute Piazza dei Frutti, vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappezzeria*.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalute Piazza dei Frutti, vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappezzeria*.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalute Piazza dei Frutti, vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappezzeria*.

La novità del genere, la sua buona qualità ed i modicissimi prezzi, escluderà ogni concorrenza.

Tanto delle *Tendine*, come della *Carta*, trovasi sempre esposto il campionario con nuovo sistema.

(1687) Vincenzo Cremonese.

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

ROSSETTER  
KAIR RESTORER NAZIONALE  
Restoratore dei Capelli  
sistema  
ROSSETTER DI NEW YORK  
preparazione del Chim. Farmacista  
ANTONIO GRASSI  
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon, Antonio, parucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

D'affittarsi

In via S. Gaetano al N. 3390

Appartamento in secondo piano in ottima esposizione composto di otto locali oltre una sala e la cucina ed occorrendo anche orto e stalla. (1689)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concordando nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLO.

D'Affittare

pel 7 aprile 1878 — Casa grande con stalla e corte — Via Carmine, civico n. 4560. (1682)

La Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 4159.

D'AFFITTARSI

anche subito

in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Annette ed il Teatro Concordi, I. o III. Appartamento

con locale terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 6

30 - 12 - 53 - 34 - 45

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Bressia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.** (1668)

**IL DRAGO ROSSO**

OSSIA

L'ARTE DI COMANDARE AGLI SPIRITI CELESTI ED INFERNALI  
mediante la gran Verga del comando

DI  
**RE SALOMONE**

Un bel volume L. 2,50

Spedizione franca di porto contro invio di Vaglia Postale intestato all'Editore  
**GIORDANI CENSURE, Milano, Via Larga, 24.**

**FERRO BRAVAIS**

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate  
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO  
Senza odore e senza sapore.  
Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.  
Il solo adottato in tutti gli ospitali.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.

**R. BRAVAIS & C.**, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.  
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C.** — *Beggiate ora Kofler.* (1692)

**L'Anisine Mare**

Questo celebre antineuralgico del dottor **JOCHELSON** è

un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6,50 — Esigere la firma in russo. Parigi **JOCHELSON et C.**, 39, r. Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie.

Vendita, in Padova nelle farmacie **Cornelio, Roberti.** (1690)

**Pastiglie di Codeina  
E BALSAMO TOLU'**

Preparate dal chimico farmacista **Achille Zanetti.** — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' **Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia** e nelle principali farmacie d'Italia.

**Contro l'Obesità**

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da **A. Darnerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darnerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio.** (1612)

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO  
**GIUSEPPE VALLI**

**Baconella presso CORTONA (Toscana)**

**SEME BACHI**

Cellulare — Selezione — Microscopica — Fisiologica  
Industriale — Sanissimo — Selezione — Fisiologica

ALLEVAMENTO 1878

Qualità varie bozzolo giallo (TIPI ECCELLENTI)  
una bianca

Qualità, immunità, robustezza ed assenza corpuscoli nelle masse farfalle furono l'obbiettivo principale del suddetto, a fine di dare a' suoi molti clienti una semente superiore ad ogni eccezione; i precedenti anni di esercizio provano incontestabilmente i felicissimi risultati ottenuti; si danno referenze nonchè tutte le informazioni che si possano desiderare; si spediscono programmi a chiunque ne faccia ricerca.

**CELLULARE a L. 20** (l'oncia di 28 grammi)  
**INDUSTRIALE a „ 15** franco porto.

Sopra le 10 oncie, prezzi da concertarsi; a garanzia della provenienza curare la marca di fabbrica. (1697)

**RIVELAZIONI SUL LOTTO**

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l'ignoranza e l'inganno e a provare con fatti alla mano che la scienza matematica non centra nè punto nè poco nel giuoco del Lotto. No, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire ne precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l'inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi adottarono il Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è punto la prova più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortezza inespugnabile che chiamasi Lotto.

**La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo:**

Non così dicasi, però, d'un vero e profondo SCRUTINIO DEL LOTTO — Un uomo, il quale non con l'aiuto della matematica, non coll'appoggio di effimere e fantastiche cabale, ma bensì con studio, indefesso di molti e molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all'azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente spese postali del riscontro. (1707)

Indirizzo: « **GENIO BENEFICO** » posta restante Wieden, Vienna (AUSTRIA)

**Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura**

ROBBIATE **Dott. A. ALBINI** MILANO  
Brianza **ESERCIZIO XXI** Via Monte di Pietà, 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali  
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

**IBERNAZIONE ALPINA**

Covatura **Esame microscopico di sementi e farfalle altrui**  
**Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.**

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti; od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695)

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cubebe.

**INIEZIONE PEYRARD**

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

(1645) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO.**

Premiato Stabilimento

**BENIGNO ZANINI**

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

**DISTILLERIA DI LIQUORI**



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

**VELUTINA**

**CH. FAY**  
9 Via della Pace  
PARIGI

**POLVERE DA TOILETTA**

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.  
Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.